



## Salvare i nostri mari, semplice: con l'esclusiva tecnologia BAWAT trasforma la sfida delle acque di zavorra

Hørsholm, Hovedstaden, Denmark, 24 ottobre 2018 - L'acqua di zavorra non trattata è stata identificata come la seconda più grande minaccia alla biodiversità globale dopo i cambiamenti climatici. Dopo anni di inattività, l'industria navale affronta il problema e lotta contro la diffusione di specie invasive. La ditta danese BAWAT ha ideato una tecnologia rivoluzionaria per aiutare gli armatori a vincere la guerra: semplicemente, economicamente e in modo affidabile.

“È un problema che in qualche modo è rimasto sottotono quando si parla di consapevolezza generale”, afferma Kim Diederichsen, CEO di Copenaghen con sede a BAWAT, “ma lo scarico di acqua di zavorra non trattata causa enormi danni ai nostri ecosistemi marini.

“Pensa che ... ogni anno circa 10 miliardi di tonnellate di acqua di zavorra vengono trasportate in tutto il mondo. Ciò è di fondamentale importanza per stabilizzare le navi e compensare carichi di carico diversi. Ma non è solo l'acqua che viene trasportata. Ogni giorno circa 7.000 specie marine si nascondono nei serbatoi dell'acqua di zavorra, raccolti in un unico luogo, ad es. Singapore, e depositato in un altro, come ad esempio Rotterdam. Quando vengono rilasciati dalla prigionia si trovano in nuovi ambienti, con nuovi ecosistemi in cui, come spesso accade, possono estendere la flora e la fauna nativa muscolare. Il danno che ciò provoca, sia a livello ambientale che finanziario, con impatti sull'industria e sui mezzi di sostentamento, è sbalorditivo. “Ma non di più!” Dice con un sorriso deciso: “Ora stiamo contrattaccando.”

### Una nuova era

La ratifica della convenzione di gestione delle acque di zavorra (BWM) dell'IMO, in combinato disposto con le rigide normative della Guardia costiera degli Stati Uniti (USCG), significa che ora più di 60.000 navi della flotta mondiale sono obbligate ad installare soluzioni BWM. Tale tecnologia è progettata per eliminare o neutralizzare gli organismi all'interno dell'acqua di zavorra e porre fine a ulteriori invasioni. La conformità è una necessità per il commercio globale, mentre la non conformità danneggerà le compagnie di navigazione quasi quanto fa male all'ambiente, ad esempio, con potenziali sanzioni di USD 30.000 per le navi che scaricano zavorra non trattata nelle acque statunitensi.

“I regolamenti segnano effettivamente l'alba di una nuova era”, afferma Diederichsen. “Ma la conformità può essere più facile a dirsi che a farsi, con un breve lasso di tempo da rispettare e una gamma di tecnologie BWM tra cui scegliere, molte delle quali

possono essere complesse, non provate e costose da utilizzare.  
“Ecco dove BAWAT interviene per aiutare.”

### **Semplicemente geniale**

La tecnologia BAWAT è unica, ma non è “nuova”. In effetti è stato usato in modo semplice, efficace ed efficiente per oltre 150 anni. È pastorizzazione o, in altre parole, riscaldamento dell’acqua.

“C’è un genio nella semplicità”, dice Diederichsen, “e il nostro sistema non potrebbe essere più semplice; è efficace, facile da usare, economico da gestire e semplice da mantenere. Funziona essenzialmente riscaldando l’acqua di zavorra per eliminare eventuali organismi potenzialmente nocivi. Il processo è efficace a temperature fino a 64 gradi centigradi. Questo è tutto. Non è necessario alcun tempo di attesa per prodotti chimici, raggi UV, filtri o post trattamento ed è efficace solo con una soluzione a passaggio singolo.

“In quanto tale tratta la zavorra durante il viaggio, assicurando che gli equipaggi possano concentrarsi sui loro compiti essenziali nei porti - movimentazione merci, bunkeraggio, lavori di riparazione e controlli dello stato di approdo - e procedere con maggiore efficienza, produttività e riduzione dello stress”.

### **Innovazione verde**

Oltre all’efficacia, al basso Opex di mercato e alla tecnologia semplice e collaudata nei sistemi BAWAT, c’è un ingrediente aggiunto che si adatta alle necessità di qualsiasi armatore ed operatore ambientalmente consapevole.

Il calore per il processo di pastorizzazione è ottenuto da una fonte “verde”, in quanto è scavenger, calore di scarto prodotto dal motore.

Un altro punto chiave di differenziazione, come dice Diederichsen: “Il fatto che si tratti di calore che altrimenti sarebbe semplicemente scaricato in aria rende la nostra soluzione, riteniamo, il sistema più innovativo, verde e sostenibile sul mercato. Punto.”

### **Collegare ai porti attrezzati**

In un ulteriore sviluppo, l’azienda ha anche sviluppato una soluzione contingente, o portside, in cui le navi possono semplicemente “inserire” e passare l’acqua di zavorra non trattata attraverso una versione containerizzata del sistema BAWAT. Questo può essere usato se gli operatori hanno problemi con i loro sistemi esistenti di produttori diversi o, in una fase audace, se scelgono di non installare affatto i sistemi.

“È un modo completamente nuovo di affrontare questo problema pressante”, afferma il CEO di BAWAT. “Finché l’acqua viene trattata secondo le normative, le operazioni della nave sono conformi. Ciò non significa necessariamente che le navi debbano installare i sistemi stessi - perché non utilizzare invece una struttura di accoglienza? Quindi, c’è un’opportunità commerciale potenzialmente enorme per porti, strutture di bacino di carenaggio e fornitori di servizi per fornire BWM come servizio di merci, nello stesso modo in cui conducono la movimentazione del carico o forniscono acqua potabile. Con un sistema mobile, containerizzato, è possibile ottenere una nuova fonte di entrate e notevoli risparmi sui costi per i proprietari.

“È questo tipo di pensiero innovativo, unito alla nostra tecnologia unica, che fa di

BAWAT un vero e proprio distruttore in questo campo emergente”, conclude.  
“L’acqua di zavorra è un enorme problema globale e abbiamo bisogno delle idee migliori e delle innovazioni più brillanti per affrontarlo in modo significativo. Con la nostra soluzione e il sostegno di armatori lungimiranti, crediamo di poter aiutare la nostra industria a vincere la guerra contro la diffusione di specie invasive “